

Programma di Azione Locale di lotta alla siccità e alla desertificazione

Caso di studio Valli del Lamone e Marzeno

Lucio Botarelli
lbotarelli@arpa.emr.it
www.arpa.emr.it/sim

Inquadramento ⁽¹⁾

- L'Italia, nel 1994, ha firmato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione (**UNCCD**)
- L'Italia è Paese "donatore" e Paese "**affetto**", compreso nell'Allegato IV alla Convenzione, che include i Paesi del Mediterraneo settentrionale.

Inquadramento ⁽²⁾

- Nel 1997 è stato formalmente istituito presso il Ministero dell'Ambiente il **Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e alla Desertificazione (CNLSD)**, organismo collegiale di carattere istituzionale

Inquadramento ⁽³⁾

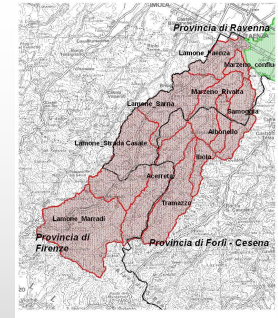
- il CNLSD ha il compito di attuare la UNCCD e principalmente di seguire la predisposizione del **Programma di Azione Nazionale (PAN)** nel contesto del bacino del Mediterraneo.

Fanno parte integrante del PAN i **Programmi di Azione Locale di lotta alla siccità e desertificazione (PAL)**

PAL Emilia-Romagna

- vuole affrontare il problema del rapporto tra irrigazione e **squilibrio del bilancio idrico** di bacino
- dando valore alla **sostenibilità** delle scelte colturali alla luce degli attuali e dei prossimi scenari climatici
- per individuare **possibili soluzioni** in ambito agricolo applicabili in situazioni ambientali simili

Valle del Lamone



- Inclusa nelle aree vulnerabili alla siccità e desertificazione (Delibera CIPE 229/1999)
- Inclusa nella perimetrazione delle aree soggette o minacciate da siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione (allegato F – PTA, 2005)
- Area di studio nel progetto Interreg Desertnet (Area Medocc, 2003-2005)

Valle del Lamone

- **frutticoltura intensiva** con particolare presenza e forte espansione del kiwi (*Actinidia chinensis* L.)
- Il kiwi è una coltura particolarmente **idroesigente**, caratterizzata da consumi lordi dell'ordine di 6800 m³/ha, che le precipitazioni dell'area riescono a soddisfare mediamente solo per il 50-60% dando luogo a una **forte domanda irrigua**

- Il tema della gestione delle risorse idriche alla scala di bacino è stato affrontato **dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli nel "Piano di tutela delle acque"** ai sensi del D.lgs. 152/99, che costituisce stralcio del "Piano di bacino"
- Tali squilibri sono riassumibili in diffusi **problemi di qualità delle acque e problemi di equilibrio del bilancio idrico**, connesso agli eccessivi prelievi dai corsi d'acqua ed ai prelievi dalla falda, con associati fenomeni di subsidenza nelle aree di pianura.
- L'ABRR ha formulato quindi delle proposte di risparmio idrico e di suolo e uso-difesa del territorio, che si basano sul **riequilibrio del bilancio idrico**, lo studio e **mantenimento del minimo deflusso vitale** (DMV), le scelte strategiche per l'approvvigionamento irriguo nei bacini collinari.

Purtroppo il problema appare in via di aggravamento

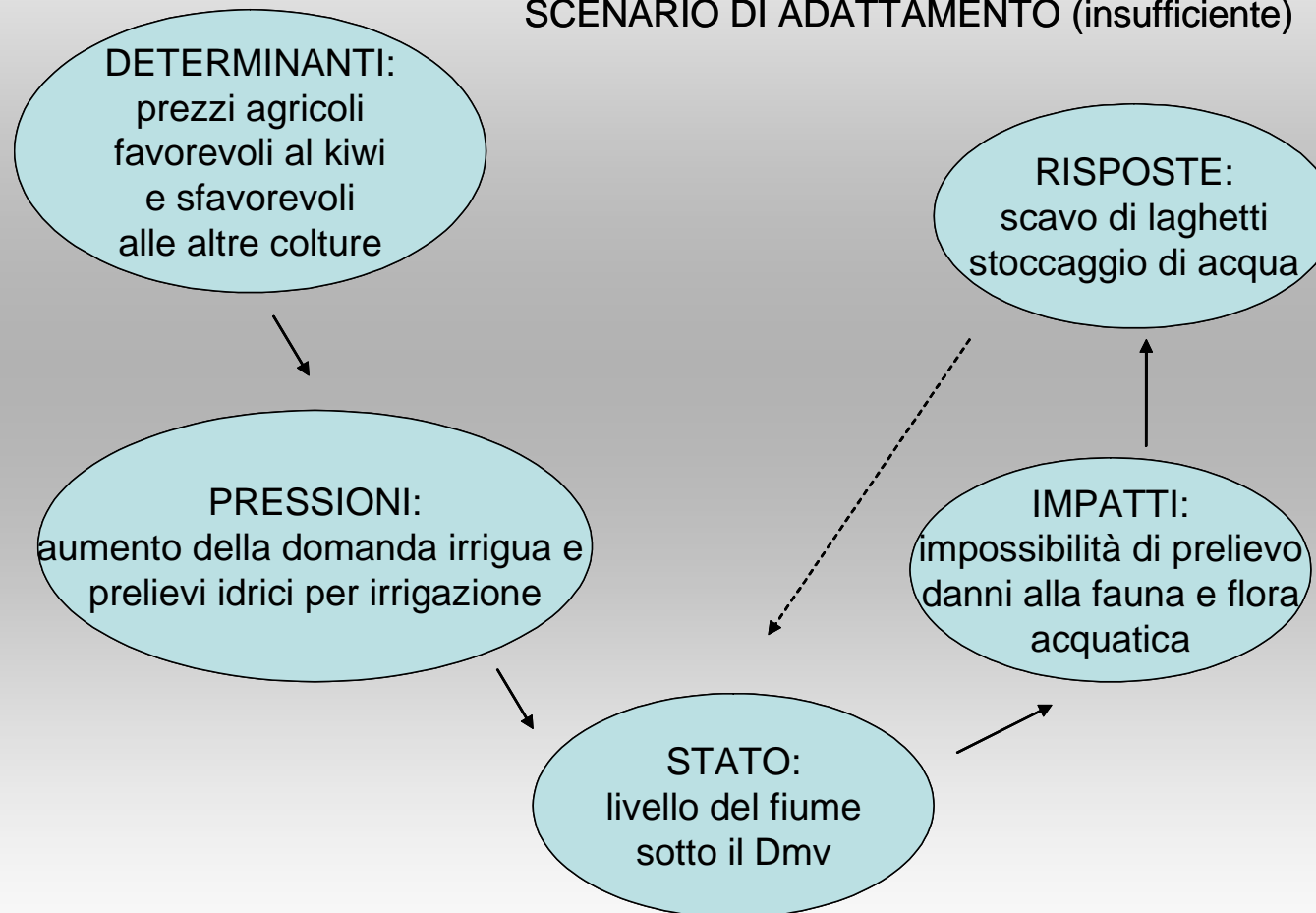
- sia per la **tendenza all'espansione** delle colture idroesigenti, con ritmi superiori rispetto all'aumento delle capacità di stoccaggio nei **bacini artificiali**,
- sia per l'oggettiva **diminuzione della disponibilità** idrica di bacino, dovuta alle minori precipitazioni anche nevose.

Struttura concettuale

- sistema degli indicatori DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte),
- per costruire **possibili scenari di gestione sostenibile** delle risorse idriche in agricoltura nel bacino e **riduzione dell'impatto** delle attività agricole al fine del riequilibrio del territorio

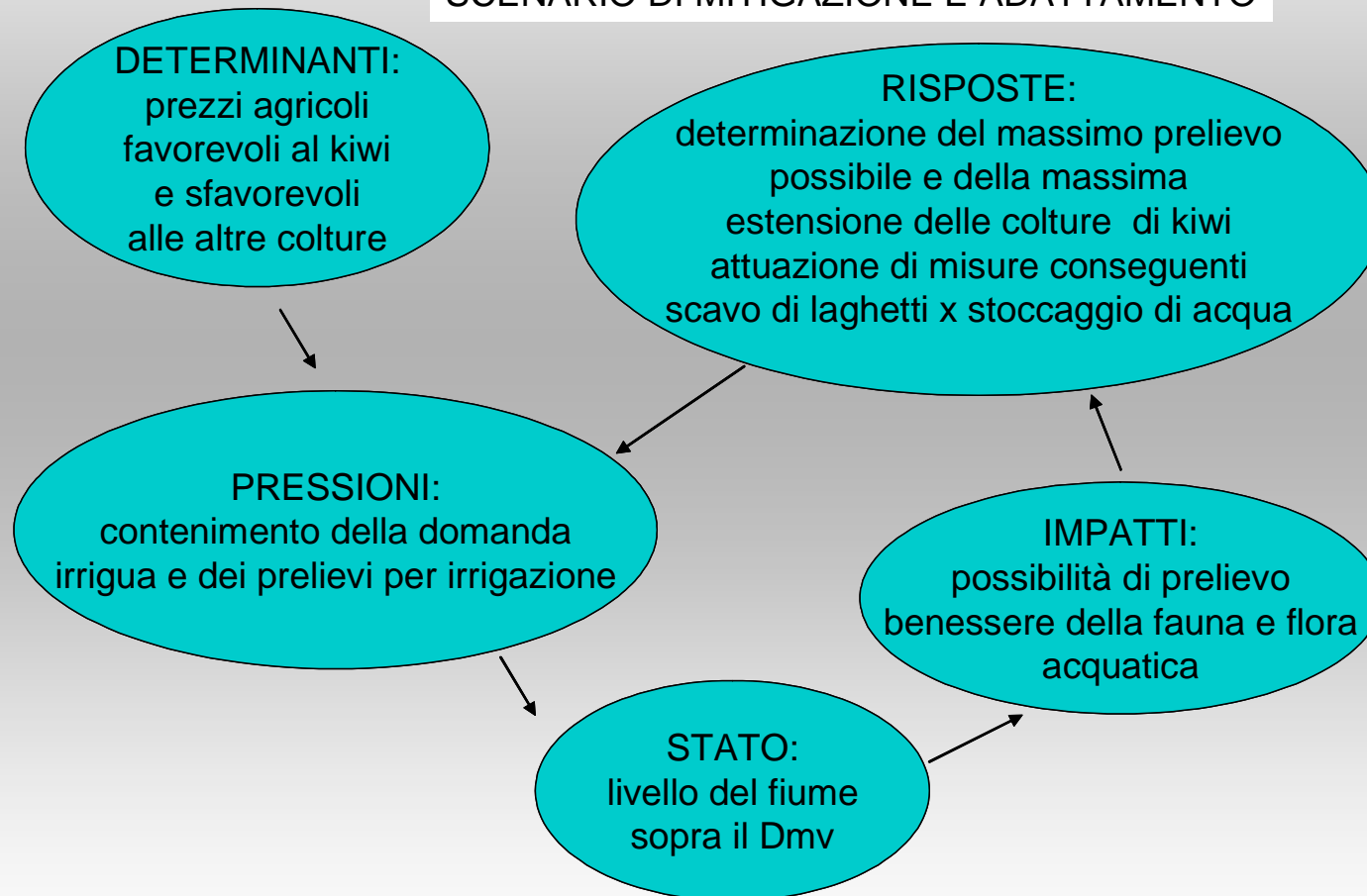
Adattamento

SCENARIO DI ADATTAMENTO (insufficiente)



Mitigazione e adattamento

SCENARIO DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO



Processo

Il processo proposto

- confida sulla **assunzione di responsabilità** e sui principi di sussidiarietà e solidarietà,
- verifica la possibilità di **condividere i costi ambientali** parimenti tra la comunità, locale e regionale, e i singoli imprenditori.

Finalità

una **programmazione** a livello regionale e locale degli interventi normativi e strutturali a favore del settore che

- risponda alle **istanze immediate dei produttori**, ma
- non pregiudichi gli **equilibri dell'agro-ambiente nel prossimo futuro**, in assenza di contemporanee misure di mitigazione.

Adattamento e mitigazione

In altre parole, le opere di **adattamento** previste

- costituiscono una **soluzione temporanea** al problema della scarsità d'acqua per l'irrigazione,
- ma non riescono a contenere la domanda stessa della risorsa, in assenza di un **contenimento programmato della richiesta agricola**, che invece rappresenta un possibile meccanismo di **mitigazione**

Possibili misure di contenimento della domanda irrigua

Approcci tecnici ed agronomici

- adozione di strumenti e tecniche colturali
- razionalizzazione dell'irrigazione attraverso ad es. i bilanci idrici
- scelte colturali e varietali

Approcci per internalizzare il costo ambientale e sociale dell'irrigazione

- **approccio regolativo:** limitazione dell'installazione di nuovi actinidietti o aumento della superficie di quelli esistenti, con definizione di un tetto in termini di frazione della SAU del comprensorio;
- **approccio tariffario:** fissazione di una tariffa dell'acqua a m3 prelevato, variabile in base alla disponibilità idrica nei fiumi, fatto salvo il DMV;
- **approccio di mercato:** assegnazione di quote di prelievo idrico determinate in base all'effettiva disponibilità idrica del comprensorio, fatto salvo il mantenimento del DMV dei mesi estivi, basate sulla SAU dei produttori e instaurazione di un mercato delle quote (analogo del mercato delle quote di carbonio: chi consuma più della quota assegnata deve comprare quote da chi non consuma tutta la propria).

Partecipazione e comunicazione

Partecipazione e condivisione del programma con le istituzioni e gli individui interessati (Enti pianificatori e regolatori, utilizzatori dell'acqua irrigua e altri), secondo i principi di sussidiarietà e solidarietà

Formazione e informazione attraverso pagine web e promozione di seminari/incontri seguendo i principi di Agenda 21 ed Agenda 21 locale per la partecipazione pubblica e dei soggetti coinvolti

Diffusione delle metodologie e dei risultati con azioni di sensibilizzazione sui temi della siccità e desertificazione anche tramite la rete regionale di educazione ambientale INFEA.